

COME LIEVITO NEL MONDO

Conclusioni del Convegno Ecclesiale Diocesano sulla *Gaudium et spes*
Parrocchia “Spirito Santo” (Cerignola), 13 ottobre 2026

1. A conclusione del nostro Convegno ecclesiale d’inizio anno ringrazio vivamente mons. Giovanni Ricchiuti per il suo appassionato intervento su ciò che la *Gaudium et spes* ha detto in merito alla promozione della pace: un insegnamento tuttora attualissimo per molti motivi! A mons. Ricchiuti dico grazie anche per la sua testimonianza di impegno attivo a servizio della Chiesa e per la causa della pace, in questa stagione della vita in cui, almeno per ragioni di età, potrebbe riposarsi maggiormente... Siamo grati inoltre alla prof.ssa Cristina Simonelli che ha aperto il Convegno applicando al Vaticano II, e specificamente alla *Gaudium et spes*, quel versetto biblico del salmo 4: «*dalle angosce mi hai liberato*», che lei, in rapporto all’area semantica del termine «angoscia», ha riletto così: «*dalle angustie mi hai liberato*». Sì, la *Gaudium et spes* ha contribuito a liberare la Chiesa da una visione angusta, ristretta e asfittica. Ha enunciato una visione nuova già dal suo titolo ufficiale: *Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo*. Non la Chiesa *di fronte* al mondo, in arcigna contrapposizione, ma *nel* mondo, come lievito nella massa. Certo, non siamo degli ingenui e non possiamo dimenticare la parola di Gesù: *nel mondo, ma non del mondo* (cfr. *Gv* 17,11-18). Le logiche mondane a volte sono agli antipodi del Vangelo, e non possiamo accettarle acriticamente. Basti pensare alle logiche guerrafondaie per gli interessi dei fabbricanti di armi, o a quelle che silenziosamente favoriscono lo scardinamento della famiglia. E tuttavia non intendiamo affatto arroccarci in una cittadella chiusa, ma nel rapporto con il mondo contemporaneo vogliamo lasciarci sempre ispirare dalla parola di Gesù: «*Il regno di Dio è come il lievito che una donna prende e impasta in tre misure di farina finché tutta la pasta sia lievitata*» (*Mt* 13,33).

2. In quest’ottica, per stare al tema trattato da mons. Ricchiuti, nella nostra Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, sarà sempre importante l’educazione alla pace, l’allenamento alla fraternità, il disarmo delle parole, e anche una sana pressione verso i nostri parlamentari affinché portino nelle sedi decisionali la volontà di promuovere la pace e di non trascinare l’Italia in scelte insensate. Mi riferisco naturalmente alle sedi decisionali giuste, non alle multinazionali che oggi dettano legge abusivamente. Accennando ai parlamentari, penso al messaggio cristiano che la *Gaudium et spes* propone a coloro che si impegnano nel servizio della politica. È un messaggio che in sostanza, con i dovuti aggiornamenti, continua fino ad oggi nel magistero della Chiesa e colpisce per il suo alto respiro anche coloro che non fanno parte della comunità ecclesiale. La nostra diocesi, attuando il Progetto pastorale diocesano, ha riattivato nello scorso anno la Scuola di formazione socio-politica con impostazione triennale. L’abbiamo denominata *Scuola del pensiero sociale della Chiesa*. È un segno concreto di interesse per queste tematiche in un territorio con gravi problemi sociali. Il programma di quest’anno, perfettamente in linea con la *Gaudium et spes*, è già definito, e prego di diffonderlo maggiormente. È incentrato sulle sfide attuali del nostro tempo. L’apertura e la prolusione si terranno il 30 ottobre nel salone della Curia, *in presenza*. Rifletteremo sulla testimonianza di Vittorio Bachelet, con il prof. Ronga dell’Università di Napoli e con la prof.ssa Donatella Curtotti, rettore dell’Università di Foggia. Le altre lezioni potranno essere seguite anche da remoto, on-line, per

facilitare la partecipazione anche da casa per chi ritorna più tardi dal lavoro. Altre iniziative a partire dalla GS potranno essere attuate dalle singole parrocchie, e la terza sera del Convegno, che si svolge in ogni comunità, serve proprio a concretizzare una o due scelte pratiche per ciascuna parrocchia.

3. Termino invitandovi a rivolgere al Papa il nostro pensiero e il nostro cuore, mentre è ricoverato per l'intervento che oggi ha affrontato. Noi stiamo portando avanti il nostro proposito di riprendere in mano, ad uno ad uno, i grandi documenti del Vaticano II. Benché siano passati vari decenni dalla loro pubblicazione, essi hanno ancora molto da dirci. Perciò mi ha rallegrato la scelta di Papa Leone, durante le Udienze generali del mercoledì, di intraprendere un ciclo di catechesi dedicate agli insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II, con questa motivazione : *«mentre avvertiamo la chiamata di non spegnerne la profezia e di cercare ancora vie e modi per attuarne le intuizioni, sarà importante conoscerlo nuovamente da vicino, e farlo non attraverso il “sentito dire” o le interpretazioni che ne sono state date, ma rileggendo i suoi documenti e riflettendo sul loro contenuto. Si tratta infatti del Magistero che costituisce ancora oggi la stella polare del cammino della Chiesa»*.¹ Anche in questo siamo in sintonia con il Papa! E siamo con lui con fervida preghiera anche in questo momento di prova per la sua serenità e la sua salute.

Così camminiamo come Chiesa diocesana. Attraverso il Papa siamo uniti alla Chiesa Cattolica del mondo intero e ci apriamo alla collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà.

Buon anno e buon cammino!

✠ Fabio Ciollaro
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

¹ LEONE XIV, Udienza generale del 7 gennaio 2026.